

editoriale

di cesare bonasegale

N° 33 - Febbraio 2010

Solo a fine gennaio si è saputo la data ed il luogo in cui si svolgerà il Derby dei Continentali. Ogni anno la comunicazione avviene con ingiustificabile ritardo. Le scelte influenzate da motivi elettorali.

Se una Società Specializzata o un Gruppo Cinofilo vuol organizzare una prova, deve comunicarne località e data all'ENCI con un anticipo che varia da sei mesi ad un anno; infatti entro fine Giugno 2009 sono state comunicate le prove del primo semestre 2010. Idem per le prove del secondo semestre, che vanno comunicate entro il 31 dicembre dell'anno precedente. Il tutto per razionalizzare il calendario ed evitare la concomitanza di manifestazioni nella stessa data in località vicine.

Ciò premesso, qualcuno può spiegare perché invece l'ENCI si riduce immancabilmente a stabilire la data ed il luogo del Derby con solo due mesi d'anticipo?

L'inevitabile conseguenza è di scombussolare il calendario delle prove creando sovrapposizioni con impegni internazionali e stravolgendo i programmi dei cinofili, dei conduttori e dei Giudici. Perché inserire il Derby in un quadro di manifestazioni già da tempo stabilite e fra di loro concatenate comporta un vero e proprio terremoto, un frenetico scambio di consultazioni con conseguente disagio ed imbarazzo generale.

Ma anche prescindendo dal disagio, il fatto è sintomatico di un abito mentale in cui l'improvvisazione prevale sull'organizzazione ed in cui le regole son fatte per gli altri e non per chi le stabilisce.

Sta di fatto che il Derby ha assunto un prestigio che investe un vasto indotto, strumentalizzato da chi controlla il sistema.

Essere chiamato a giudicare il Derby è un "onore" che verrà probabilmente contraccambiato – magari con preferenze elettorali – così come la scelta della località può rientrare in un gioco a cui possono corrispondere contropartite strategiche di vario genere. E tutto ciò spiega l'impossibilità di una programmazione anticipata, perché le scelte sono dimensionate su prospettive a breve e se fatte

con dodici mesi d'anticipo, non è detto che, quando il Derby avrà luogo, le persone da gratificare siano ancora oggetto d'attenzione. Come dire: "passata la festa, gabbato lo santo".

È questo l'assurdo quadro in cui si inserisce l'organizzazione del Derby.

È questa l'assurda giustificazione per cui la data e la località del Derby viene tirata fuori all'ultimo momento dal cilindro dei prestigiatori che ne manovrano il meccanismo.

È questa l'assurdo contesto di una cinofilia fatta da uomini per i quali il cadreghino rappresenta il principale obbiettivo.

*Comunque sia, ora sappiamo che **il Derby dei Continentali sarà a Collacchioni nei primissimi giorni d'aprile**, appena prima di Pasqua.*

A Collacchioni??? – direte voi – siamo matti?

Nossignori, proprio a Collacchioni, per compiacere quelli della Federcaccia (???)... ma in realtà per assicurare a qualcuno un pacchetto di deleghe alle prossime elezioni. Questa scelta ha fra l'altro vanificato la esplicita consultazione dei Presidenti delle Società Specializzate delle razze Continentali fatta dal Vice Presidente dell'ENCI da cui era risultato un inequivocabile parere contrario per oggettive motivazioni tecniche che definivano inadeguati i terreni di Collacchioni. Alla luce della decisione dell'ENCI quella consultazione si trasforma oggi in una offensiva presa per i fondelli.

E la data? Subito prima di Pasqua vuol dire lasciare un solo giorno a conduttori e giudici per rientrare dalle Coppe internazionali in Francia. Evidentemente la colpa è di chi quest'anno ha fatto cader la Pasqua il 4 d'Aprile.

È l'ennesima riprova che di noi all'ENCI se ne fregano: quel che conta è negoziare un certo numero di voti alle prossime elezioni.

Il fenomeno ha un nome ben preciso: si chiama "voto di scambio", che in cinofilia è solo moralmente un reato.

Ultimissime: il Ministero dell'Agricoltura ha nominato una nuova commissione per verificare e porre sotto controllo le attività del libro genealogico, supportando il provvedimento con le stesse motivazioni che la sentenza del TAR ha recentemente dichiarato illegittime.

Roba da matti!!!! E noi ne siamo alla mercè.